

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1  
Estero: il doppioLE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11 Bologna - Dittide,  
neologice, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 5 la linea corpo N° - PAGAMENTI ANTICIPI  
PATI - In CESENA rivolgersi all'incaricato signor M. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

## Primo maggio

Il manifesto della Direzione Centrale  
del Partito Repubblicano

Lavoratori!

Questo nuovo Primo di Maggio non può essere giorno di festa: troppe speranze sono state deluse, troppe battaglie si sono chiuse per voi inutilmente. E non è questo solo. Sono le condizioni della vostra vita che si fanno peggiori, sono i generi di consumo che rincarano, è la disoccupazione che si estende, sono i salari che diminuiscono, è il lavoro che si rende più faticoso e più lungo. No, voi non potete salutare con gioia questo giorno sacro alle vostre rivendicazioni. Quel che prevedemmo è avvenuto. La guerra di Tripoli che la monarchia volle e iniziò, sopprimendo nel tempo stesso la finzione delle funzioni rappresentative - pallida apparenza di una sovranità popolare che non esiste in Italia - doveva concludersi così, a vostro danno. Voi ne pagherete le spese. Voi avrete più dura e difficile la vita vostra, perché la monarchia possa coltivare il suo folle sogno di grandezza e di gloria militare.

C'è nessuno tra voi che si senta, oggi, tranquillo? C'è nessuno che senta di poter guardare all'avvenire con sicura speranza? Potrete attendervi giorni migliori, o più tristi? Quella guerra che ancora si combatte laggiù in Libia fra rimovali asprezze e con sacrificio continuato di denaro e di sangue, non ha preparato anche la vostra disfatta?

Lavoratori d'Italia!

La vostra lotta non può concludersi solo sul terreno puro e semplice delle competizioni sociali: non può, quando sopra a quelle, a frustrare i risultati di quelle, vengono i fatti politici. Vi hanno detto lungamente: « le questioni politiche non vi interessano ». Ma intanto esse dominano l'economia. E' attorno al potere politico che sono strette tutte le forze a voi contrarie. E' grazie al potere politico di cui dispongono - in una istituzione che è, per necessità di vita, esponente di tutti i privilegi e di tutti i parassitismi - che le classi ricche fanno sopportare al lavoro il carico di tutti gli sperperi. E' il potere politico che interviene in ogni lotta economica a comprimere le vostre aspirazioni e i vostri diritti. Tutte le tasse sono studiate e congegnate per voi. I dazi sono applicati in modo da rincarare i generi che servono alla vostra esistenza. Persino le leggi, che vogliono essere sociali sono fatte o per tagliare la via al vostro cammino o per cavare da voi altro sangue in denaro.

Dovrete, quindi, una buona volta guardare in viso la realtà: porvi la soluzione politica da dare alle vostre aspirazioni. Colori i quali v'invitano ad attendere, a pazientare e a fidare solo nell'azione pacifica per le gradualità conquiste: coloro che ancora, dopo molte ed eloquenti esperienze, vi decantano la bontà del loro metodo di riforme legislative in uno stato poggiato sul privilegio dinastico e di classe; coloro che vi chiedono a cooperare per le fortune elettorali del loro partito, vogliono anche trascinare fuori del campo fatalmente segnato alle rivendicazioni vostre. La lotta operaia dovrà essere lotta contro il sistema. Finché non avrete abbattuto il baluardo politico del dominio borghese, voi non vincerete sul terreno economico. E' contro la monarchia che vorranno esser volti i vostri sforzi, contro la monarchia che - come istituzione borghese - non potrà fare mai la politica del proletariato.

Lavoratori d'Italia!

Il partito repubblicano che al proletariato non ha mai chiesto nulla - che non è mai venuto a sollecitare le illusioni, che non ha atteso dalle organizzazioni del lavoro concorso di adesioni elettorali, né ha mai tentato di asservirle ai propri particolari fini di parte, ma che è stato al vostro fianco sempre in tutte le lotte - può dire a voi in

questo Primo di Maggio una parola che è sincera e che è fatta d'interesse per voi.

Non ricadete nelle antiche illusioni. Non ripetete errori che sono risultati evidenti. Non affidate le vostre organizzazioni nelle mani di chi ne vuol fare strumento di conquiste legislative: non è sul terreno elettorale che si realizzeranno le vostre aspirazioni. Le organizzazioni vostre non si frazionano, non si dividano, non si urino. La gravità dell'ora serve a rianimare i vostri propositi a ricomporre e a cementare la unità sindacale. E preparatevi a battaglie meno inutili destinate a recidere il tronco del sistema da cui le forze che vi opprimono tutte discendono.

Nell'ora non lieta che attraversiamo, si avvertono i sintomi precursori di una grande tempesta. Possa, dopo la tempesta venire, per virtù e volontà dei lavoratori il cielo sereno e il primo sole di maggio salutare la vittoria dei vostri lunghi sacrifici, delle pazienti opere, delle aspirazioni della vostra anima assetata di giustizia!

VIVA LA REPUBBLICA!

Partito Repubblicano Italiano

Consociazione del Circond. di Cesena

### 1.° MAGGIO

Lavoratori!

Impugnati da mani ruvide e callose - ancora faticate dell'opera che oggi ha tregua - palpitano, al sole di Calendimaggio - in mille contrade - i liberi vessilli del proletariato libero.

Palpitano, insieme, da mille e mille anime espresse, le speranze più vivide; e ascendono un loro meraviglioso arco, che la fede gitta nell'avvenire, ben alto - a caducamente: e ogni speranza è un inno che canta freme delira in questa primavera di coscienze, che risveglia il mondo.

Lavoratori!

poi che ovunque è un'anima che soffre e che spera, il partito repubblicano proclama il dovere della solidarietà e la necessità della lotta - sulle vostre bandiere fiammeggianti esso scrive, con voi e per voi, le parole delle più sante rivendicazioni proletarie; le speranze vostre raccoglie, le tempra di propositi più ardui, le prepara ai cimenti inamancabili.

Per il vostro diritto, per la vostra liberazione finale.

W il 1° Maggio!

Cesena, dalla sede della Conso.iaz., 1914.

### IL COMITATO

VINCENZO Ing. ANGELI - UBALDO Avv. COMANDINI - ENRICO Avv. FRANCHINI - GIOVANNI QUALTIERI - REMO PACINI - ANTONIO Rag. SALVATORI - EMILIO SERRA.

Dot. GUIDO MARINELLI, Segretario.

### CALENDIMAGGIO

In questo giorno, sacro alla fede operaia del lavoro, cessa perfino l'affannosa opera di preparazione: i cuori dei lavoratori sentono soltanto l'impeto delle energie poetiche.

Non odi, non rancori, non diffidenze nei sistemi che gli studiosi han saputo e potuto trarre dalle continue viglie.

Le mani che san lo strazio quotidiano della fatica, si stringono concordemente in alto e sotto il sublime arco Dantesco passa la civiltà nuova che recherà a tutte le genti pace libertà giustizia.

Calendimaggio è una dolce pura aurora di promesse. Significa l'amore all'ideale, la virtù umana disprezzatrice di formulari diplomatici, l'audace protesta del proletariato aspettante la trionfale vittoria.

E noi repubblicani lo solennizziamo, agitando in alto, nella luce, la nostra rossa bandiera - simbolo di una fede che non è spenta.

Gianangelo da Como.

## L'o. d. g. Zuccarini - Risveglio - Le elezioni amministrative - Tattica e dottrina

Divagazioni sul Congresso di Bologna

Il Congresso Nazionale Repubblicano

Ritenuto:

che il problema della sovranità vera ed effettiva del popolo, non si risolve nello sviluppo e nel perfezionamento dell'attuale sistema rappresentativo; che anzi lo Stato di oggi - col l'accentramento di tutti i poteri, col l'accrescersi della burocrazia, coll'assorbire le funzioni già riservate all'iniziativa ed all'attività degli individui, coll'intervento sempre più largo nel campo della produzione e dei porti sociali - riesce alla creazione di nuove forme di privilegio e di oppressione e, insieme, si rende incapace ad esprimere e a soddisfare i bisogni collettivi;

Afferma

che la democrazia può trovare effettiva attuazione solo là dove lo Stato riduca le sue funzioni al minor numero possibile e precisamente a quelle che sono profittevoli alla totalità dei cittadini, con un sistema di ampie autonomie locali e regionali; dove le funzioni rappresentative siano temperate e vigilate dalla partecipazione diretta del popolo alle deliberazioni che riflettono problemi ed interessi generali, dove il diritto d'iniziativa e di revoca siano in pieno esercizio; dove non l'esercito permanente ma tutta la nazione armata provveda alla difesa della integrità nazionale e dei diritti dei cittadini;

Intende

come compito del partito repubblicano la lotta contro la monarchia, istituzione incompatibile con la democrazia, e anche contro l'ordinamento presente dello Stato per un sistema che attui, nelle forme migliori, la libertà così nell'ordine politico come nell'ordine economico;

Dichiara

nel campo sociale la propria avversione al metodo riformista che fa dipendere la soluzione della questione operaia dall'intervento legislativo destinato a creare nuove forme d'insolidarietà nei rapporti tra gli uomini e ad un'opera di conservazione; e vede la emancipazione del lavoro solo come risultato di una opera di educazione fra le masse, la quale, colla abilitazione al sacrificio ed allo sforzo consapevole, col graduale svilupparsi e perfezionarsi della vita sindacale porti ad un ordinamento di libere associazioni di lavoratori in cui capitale e lavoro sieno riuniti nelle stesse mani e i frutti del lavoro vadano interi al lavoro;

Ritiene

quindi, che le associazioni e gli uomini del partito debbano svolgere in base a questi concetti programmatici la loro attività politica e non possano dare la loro cooperazione, con intese ed alleanze elettorali, a quei partiti che, pur affermandosi democratici, intendono operare entro l'orbita delle attuali istituzioni e contribuire a svilupparle e a consolidarle, alimentando così nelle masse illusioni fallaci e preparando delusioni amare; considera come compito primo dei repubblicani alimentare il sorgere e lo svilupparsi di un movimento volto a sovvertire le istituzioni presenti; e, in vista di questo fine, intende contribuire a rendere più facili e più frequenti i contatti e le intese con quanti - studiosi e uomini di azione, partiti, gruppi politici e gruppi sociali - consentano nella necessità di affrettare un'azione di rinnovamento in senso politicamente repubblicano.

Oliviero Zuccarini.

E' questo l'ordine del giorno che Oliviero Zuccarini propone al Congresso nazionale repubblicano su l'indirizzo politico e sociale del partito - sintesi limpida e mirabile del contenuto dottrinale e pratico del repubblicanesimo italiano; documento notevole di quella riacquisita coscienza del nostro impareggiabile tesoro ideale, che dalla cerchia breve dei giovani animosi e studiosi va diffondendosi nelle masse della nostra parte, e ogni giorno più si chiarisce e si affina, e si manifesta in miglior drittura di intenti e di metodi, in una miglior conoscenza di quella che è la organica connessione del processo politico sociale odierno - troppo spesso dimenticata per la contemporaneità e per la astrazione attualistica del problema particolare dal cumulo dei problemi immanenti.

Coscienza riconquistata non senza sforzo e non senza fervore di crisi interiori ed esterne da alcuni - che con l'opera lenta, assidua, coraggiosa la trasmisero ai molti, e fecero del partito repubblicano, raccolto in dissoluzione avanzata, un organismo che - vincendosi le ultime resistenze non lievi della antica mentalità che ancora impera in qualche uomo ed in qualche gruppo - vivrà e progredirà a dispetto dei zelatori che sospirano di farci da becchini onorari.

Chi non sente un risveglio ideale nel partito? Chi può negare nelle polemiche e nelle discussioni che preparano il Congresso imminente un desiderio di risolvere e non di evitare i problemi; una volontà ferma di trovare o di conservare la via maestra del pensiero e dell'azione repubblicana; un fervore di fede inusitato, che non si aveva da gran tempo in i repubblicani d'Italia? Gli stessi avversari si sono dovuti riconoscere questa volontà e questo coraggio; e nei giovani che cominciano una operosità, una alacrità intellettuale, una fermezza di opinioni, che - poi che non si esplicano nelle nebulosità parolose - promettono di non essere effimere e - poi che son poggiate su una cultura vasta e non superficiale - assumono determinatezza concreta e pratica.

Questo era necessario: disporre il pensiero all'azione, connetterli, far dipendere l'atteggiamento quotidiano dalla tradizione ideale. E questo si va facendo; non rinchiudendosi nei chioschi convenevoli delle formule antiche, non cadendo nell'errore di ritenere conformi allo spirito mutato dei tempi le costruzioni teoriche altra volta formulate: ma facendo della dottrina una dinamica, una cosa che si evolve e che diviene applicabile a concetti fondamentali alla comprensione dei fenomeni nuovi, affinando nelle critiche dei reazionari che hanno oggi il loro quarto d'ora di moda, gli argomenti ond'è salda ed efficiente la nostra coscienza repubblicana.

Osservate. Si discute di tattica nelle elezioni amministrative. Occorre risolverlo secondo gli interessi locali o pur tener l'occhio ai principi? Non sembra dubbio che la conquista dei comuni sia per noi repubblicani, che abbiamo nel nostro programma la più ampia rivendicazione delle autonomie regionali e locali, una leva potente, un modo di dimostrazione pratica degli impacci che il centralismo sabauda oppone a qualsiasi iniziativa vigorosa e moderna tendente a vivificare e a rinnovare le correnti della vita locale. Dunque, conquista dei comuni.

Ma come e quando? Troppo doloroso per noi fu l'esperimento dei blocchi, che - sotto il bandierone dell'anticlericalismo - ci portarono alla collaborazione con partiti monarchici e privi di ogni dignità ideale - i così detti democratici e radicali - perché possiamo oggi ammettere la possibilità di accordi o di alleanze con costoro. Prostituita ogni dignità politica col giottissimo più scioccamente supino, i radicali han persa ormai quella tenue nuance di rosso che li faceva, altra volta, denominar sovversivi. Un esempio? E bene: chi ne ha bisogno, perché non sia ancor convinto di questo che io scrivo, legga gli articoli dei radicali intorno alla questione ferroviaria. Sovversivi della forza: definizione esatta quant'altra mai del partito che pretenderebbe di essere un partito di realizzazione. E con costoro noi dovremmo allearci? Io non credo che vi sia un repubblicano soltanto che tutto sommato e ponderato, ciò ritenga possibile.

I socialisti riformisti. Leonida Bissolati e compagni. Ecco: io non li stimo da molto; anzi, non li credo affatto superiori

e migliori dei radicali. Quel che i radicali consideravano - or è un decennio - la repubblica: una bella cosa che verrà... se verrà (ora sono addirittura monarchici: lo ha detto Von Fera) - i riformisti considerano il socialismo. Non c'è che questa differenza... formale.

Restano, dunque i socialisti ufficiali. Antipatici; d'accordo. Ci combattono violentemente, con una lotta a coltello; d'accordo. Ma sono i soli che possano dirsi veramente sovversivi, nel senso che intendono sovvertire le istituzioni attuali - specialmente ora che, da qualche tempo, hanno - è doveroso confessarlo - accentuata vigorosamente la nota antimonarchica.

Senonché, sono essi chiusi in una intransigenza assoluta: non conoscono partiti affini (lo ha detto quel grand'uomo di Arturo Vella); noi repubblicani siamo per loro dei borghesi (il lettore che volesse accertarsene è rimandato al quarto comma dell'ordine del giorno Zuccarini surriportato); non si alleanzano con nessuno.

Il problema ci è, dunque, di assai semplificato. Intransigenza; bruttissima parola che ha dell'angoloso, che vorrei cancellata dal vocabolario politico; ma che esprime esattamente quel che, nel momento presente, è la direttiva da adottarsi dai repubblicani nelle elezioni amministrative.

Veramente, c'è chi dice: ma come? noi repubblicani predichiamo tutto il santo giorno le autonomie locali, e poi - quando si tratta di applicare a noi stessi i nostri assenti - ci ribelliamo, e pretendiamo d'imporre a tutte le regioni italiane, diverse nel carattere e nell'ambiente politico una unica legge.

L'argomento a prima vista seduce: ma è sofisticata e, mi pare, errata. Un partito ha delle esigenze unitarie: è un esercito, una milizia, una schiera in battaglia. Se lasciamo autonomi i singoli comini; se manca la direttiva, si ha la confusione, il caos, la sconfitta. Un certo rispetto per le autonomie locali è certamente dovuto: ma occorre fissare i limiti della direttiva nazionale, senza la quale il partito non sarà più il partito, ma un informe accozzo di gruppi che combattono a Novi quel che a Ventimiglia sostengono e difendono.

E la direttiva nazionale - dispostando così, veramente, il pensiero all'azione; poi che non credo con lo Schiavetti che sia ridicolo conquistare i comuni quando essi non siano autonomi: i comuni potrebbero, all'occasione, rappresentare una forza rivoluzionaria non trascurabile - la direttiva nazionale dovrebbe esser questa: conquista dei comuni da parte dei repubblicani ove essi possano conquistare la maggioranza; conquista in accordo con i partiti antimonarchici (socialisti ufficiali) là dov'essa sia possibile ed utile all'interesse del partito - avvertendo peraltro che non si debbono assumere funzioni esecutive se non quando i repubblicani abbiano la maggioranza nella maggioranza; conquista della minoranza là dove i repubblicani possono conquistarla da soli; conquista della minoranza in accordo coi socialisti ufficiali, là dove l'alleanza sia possibile ed utile; non mai alleanze coi democratici monarchici e riformisti.

E finite, le elezioni amministrative, dovrebbe il congresso decidere che il partito si facesse promotore di un convegno tra i comuni antimonarchici, per l'autonomia locale; e promuovere un'efficace campagna in proposito sarebbe opera degna e consona alla nostra dottrina ed alla nostra mentalità.

Risolto questo problema di tattica, altri dovrà il congresso trattare ed esaminare riguardo alla dottrina; particolarmente interessante se non quando i repubblicani discusso sull'irredentismo, che involge e comprende la nostra posizione ideale di fronte ai nazionalisti e all'antimilitarismo heveista. Il nostro nazionalismo e il nostro antimilitarismo usciranno - mi auguro - ben definiti da quella discussione che sin d'ora si annuncia vivace, intorno alla relazione di Luigi di Andreis.

Così, per la teoria e per la pratica quotidiana, il Congresso di Bologna, sarà una dimostrazione eloquente del meraviglioso fiorire del repubblicanesimo italiano, cui la crisi quasi decennale non ha ucciso; ma gli ha restituita in vece una nuova fiorente giovinezza.

Milano, 26 aprile.

# LA LOTTA NEL COLLEGIO DI SANTARCANGELO

Alle urne per i diritti del popolo contro gli interessi dei conservatori!

## Fasi e vicende della battaglia del Marchese Di Bagno

Bocciato dagli elettori del collegio di Bozzolo, il marchese Giuseppe Di Bagno ha voluto essere candidato in questa elezione nel collegio di Santarcangelo. Ha voluto ed ha ottenuto, non badando a mezzi e scavalcando altri nomi ben reputati quali l'Ing. Luiggi, il Capitano Moretti, Enrico Corradini. La sua proclamazione è di ieri e tutti sanno come sia avvenuta di sorpresa, con una imposizione di numero, fatta da gente che non ha saputo mai cosa sia partito costituzionale o liberale o cattolico. Nello scontro delle diverse tendenze per la designazione del candidato del cosiddetto ordine, i fautori del Corradini esplicitamente dichiararono che essi volevano lottare con un alfiere che al censo sostituisse l'intelligenza, che alla nobiltà del casato sostituisse l'elevatezza delle opere, che invece di automobili e di servi in livrea possedesse delle idee.

Ma, vennero poi le intromissioni, le dedizioni, i compromessi. Gli altri candidati dovettero ritirarsi ed i loro sostenitori facendo buon viso a cattiva fortuna, chinaron il capo di fronte ad un supremo volere. Quale? Non vogliamo indagare sul motore che ha svolto tutta questa pellicola cinematografica. E' una questione di pura coscienza che lasciamo decidere pienamente a lor signori!

Intanto il Marchese, preso alloggio in un nuovo Hôtel, ammise all'onore della sua visita, con relativo pranzo, tutti i vassalli del collegio che intendevano prostituirsi e fu una lunga coorte di cortigiani, di sfaccendati, di vestiti neri, di faccie cupide di sensali e di mediatori... Da quel giorno cortigiani, sfaccendati, sensali e mediatori scarrozzano il collegio in potenti automobili. Quale soffio di idealità portano questi signori agli elettori? Li segue nel giro, a breve distanza, il marchionato candidato clerico-moderato-agrario; pronuncia ovunque le quattro parole fisse di prammatica (*grazie amici; sono con voi, operai; voglio il vostro bene; se non avete lavoro, penserò io a farvi dare una minestra dalle cucine economiche; se i vetri sono rotti nelle finestre delle vostre case, penserò io a farli riparare se eletto e non odiernamente... oggi*), stringe la mano ai presenti con effusione, cerca un lavoratore per baciarlo, e poi fila con l'automobile al suo palazzo... Braschi.

Quali lumi porta egli in questa lotta agli elettori di Santarcangelo per rischiarare le linee del suo programma, gli intendimenti delle sue azioni in parlamento? Ah, quanta miseria in tanto luccicare di oro!

Mentre il candidato socialista Quarantini esprime in ogni comizio il suo pensiero politico ed economico, mentre il nostro candidato Prof. Gasperoni in tutti i paesi ed in tutte le frazioni ha portato alle folle la parola eloquente della sua fede, dei suoi principi, delle sue idee, del suo programma, dove e quando il marchese Di Bagno ha fatto un discorso?

Sa dircelo qualcuno che non sia corrispondente del *Resto del Carlino* o qualsiasi altro giornalista stipendiato dal Marchese?

Ci rispose un giorno eloquentemente con un cinismo compassionevole un prete, il quale ci disse: « Voi fate dei bellissimi discorsi; ma noi raccogliamo per il Di Bagno i voti del pecorume analfabeta ed inosciente nelle nostre sacrestie ».

Si contenti adunque il Marchese: se sarà eletto, di questa gente soltanto potrà chiamarsi rappresentante.

## LA VORATORI,

non dimenticate che IL VOTO E' SEGRETO. Votate, dunque, liberamente come la vostra coscienza vi detta. Non temete vendette, nessuno saprà mai quale scheda avete deposta nell'urna!

## Per la libertà del voto

### AMICI,

All'opera di corruzione che verrà esercitata dagli avversari voi dovete opporre un'oculata vigilanza per raccogliere elementi e fare immediata denuncia scritta alle Autorità e al Comitato. Richiamiamo, per vostra norma qui sotto i reati che sono contemplati dalla Legge elettorale politica e che sono passibili di condanna.

Vi comunichiamo poi che per domenica abbiamo preordinate squadre di vigilanza che vi assisteranno nel compito vostro, perché il suffragio riesca libero.

Santarcangelo, 26 aprile 1914.

### Il Comitato Elettorale Repubblicano

## Legge Elettorale Politica

Art. 120. - Chiunque, per ottenere, a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danari, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con la multa da lire 50 a lire 1000, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo d'indennità pecuniaria data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o di pagamento di cibi o bevande o remunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali.

L'elettore che per dare o negare il voto ha accettato offerte o promesse, o ha ricevuto denaro o altra utilità è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con la multa da lire 50 a lire 1000.

Art. 121. - Chiunque usa violenza o minaccia ad un elettore od ai suoi prossimi congiunti per costringerli a votare in favore di determinata candidatura, o con notizia da lui conosciute false, con raggiri od artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinata candidatura è punito colla pena della detenzione estensibile ad un anno e con multa da lire 50 a lire 1000.

Art. 122. - I pubblici ufficiali,

impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni, direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperino a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature sono puniti con la detenzione da tre mesi ad un anno e con la multa da lire 100 a lire 2000.

La predetta multa e la detenzione si applicano ai ministri di un culto, che con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso o con promesse o minacce spirituali si adoperino a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature.

## Plausi, adesioni, manifesti

Il prof. Armando Carlini del R. Liceo di Trani, scrive:

« Caro Gaetano,

Non so a chi inviare la mia adesione per la tua candidatura nel collegio di Santarcangelo.

Seguo con ansia il *Popolano* di Cesena, e vedo che gli amici si adoperano validamente per la tua riuscita. Mi duole che la lontananza non mi permetta di portare il piccolo mio contributo alla tua riuscita. Ma ti accompagna l'augurio cordiale del tuo antico amico che da te apprese quella fede politica in cui rivisse l'entusiasmo, non ancora svanito, della parola mazziniana. Tu sei ben degno di rappresentare quella fede, che hai amato senza tregua, senza esitazioni, quasi per un istinto della tua generosa anima romagnola. Poi, nel tuo paese tutti ti conoscono e sanno la bontà del tuo cuore e la nobiltà della tua mente, che alla Romagna ha consacrato il miglior frutto dello studio.

Siano, dunque, concordi nel tuo nome quanti desiderano un successore degno, per l'ardore politico e per stimata cultura, di Gino Vendemmi.

« Abbracciandoti

tu  
Armando Carlini »

Alle adesioni dei Professori e dei Maestri di Iesi si aggiungono le seguenti:

« La Sezione di Fabriano della Federazione Nazionale fra gli Insegnanti delle Scuole Medie, conscia del beneficio che recherebbe alla scuola e agli insegnanti l'opera parlamentare del Prof. Gaetano Gasperoni, fa vivissimi voti affinché il valoroso collega sia eletto deputato in quella terra di Romagna di cui è figlio intelligente, colto, operoso.

Il Presidente - Paolo Fabbrì »

alzare più che mai il capo, e per questo tentativo si affidano al nome del marchese Di Bagno.

Se questi fosse eletto sarebbe il rappresentante degli interessi del padroni che sono in contrasto colle vostre aspirazioni.

### Lavoratori!

Se volete difendere il vostro avvenire e le vostre organizzazioni dovete negare il voto al marchese Di Bagno.

Cesena, 27 aprile 1914.

### LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Andreucci Francesco - Barducci Angelo - Battistini Giovanni - Ceredi Egisto - Castagnoli Primo - Fusconi Egisto - Lugaresi Enrico - Ravaldini Lorenzo - Saccomandi Carlo.

I Segretari: T. Conti - A. Camprini.

## Le notizie del "Resto del Carlino", e gli entusiasmi per il Di Bagno

In una corrispondenza da Santarcangelo al *Resto del Carlino* si leggeva che il Marchese Di Bagno aveva fatto un discorso a Rontagnano importante frazione di Sogliano, accolto da grande entusiasmo da quella popolazione.

Indignati per questa notizia assolutamente non veritiera cinquantatam cittadini hanno indirizzato al Comitato Repubblicano la seguente dichiarazione-protesta, che conserviamo in originale:

« Rontagnano, li 27 aprile 1914.

Contrariamente a quanto asserisce il corrispondente del *Resto del Carlino* relativamente alla visita del Di Bagno a Rontagnano, possiamo nel modo più categorico smentire che egli sia stato accolto da una folla plaudente e che abbia pronunciato uno splendido discorso che nessuno ha potuto ascoltare; possiamo invece per la verità affermare che - avendo gli amici del Di Bagno invitato i nostri lavoratori a stringere la mano al loro candidato - nessuno ha osato presentarsi, cosicché l'atto umiliante del Comitato Elettorale Di Bagno ha avuto la lezione meritata da questi semplici, ma onesti lavoratori ».

La verità è che gli operai onesti ed autentici non vogliono saperne del ricco blasonato!

## La settimana di propaganda

La propaganda è continuata ininterrotta. In ogni più piccola borgata del collegio, qualche amico nostro - o illustre o modesto, ma volenteroso sempre e pieno di fede - ha portato la parola libera repubblicana, ad incitare in ognuno il senso del dovere, a risvegliare le coscienze sopite; a mostrare la bellezza dei nostri ideali; a denunciare ogni tentativo di corruzione, a prevenirlo, a stigmatizzarlo. Così la lotta trascende i limiti di una breve e fugace contesa elettorale, e assume sostanza e forma di una vera battaglia - in nome della civiltà nuova e del diritto proletario - contro gli oltraggi continui che il falso liberalismo tenta di recare alla dignità, agli interessi, alle aspirazioni della classe lavoratrice.

La seminazione, fatta con mano sicura ed occhio vigile, non sarà inutile: ogni cuore ogni mente di operaio è terreno tale, in cui non

## Camera del Lavoro di Cesena e Circondario

### Lavoratori del Collegio di Santarcangelo!

Domenica prossima, 3 maggio, siete chiamati alle urne per nominare il Deputato al Parlamento per il vostro Collegio.

Voi costituite la maggioranza del corpo elettorale e la scelta dipende in gran parte da voi.

La Camera del Lavoro non è un'associazione politica, epperò non deve dirvi per chi dovete votare. Ma essa ha il dovere di mettersi in guardia contro coloro che furono e resteranno sempre vostri nemici inconciliabili e, che oggi, per riconquistare il comando fingono d'essere vostri alleati.

Gli agrari, gli appaltatori, e quanti vivono sulle vostre fatiche tentano

muore il germe gittativi della generosa idea sociale repubblicana!

Il candidato prof. Gasperoni ha parlato nei seguenti comizi: **giovedì 23** a Sogliano, Tribolo di Borghi e a Montalbano; **enerdì 24**, a S. Vito di Santarcangelo; **sabato 25**, a Canonica; **domenica 26**, a Scorticata, Trebbio alto, Santo, Poggio Berni, S. Martino, S. Ermete, Ciola e Camerano; **lunedì 25**, a Rontagnano di Sogliano e a Gatteo; **martedì 28**, a Montecodruzzo di Roncofreddo e a Badia di Longiano; **mercoledì 29**, a Misano e a S. Angelo, **giovedì 30**, a Savignano; **enerdì 1° maggio**, a Sarsina e a Mercato Saraceno.

Avv. Oddo Marinelli, a Sogliano, sabato 25; Rontagnano e S. Giovanni in Galilea, domenica 26;

On. Bellini, a Savignano, domenica 26; On. Gaudenzi, a Mercato Saraceno, venerdì 24, Longiano, sabato 25, Sogliano, giovedì 30;

Geom. A. Zannoni, a Santarcangelo, domenica 26, Sogliano, giovedì 30; Bisi Ferruccio, a Montegelli e Riopetra, domenica 26;

Geom. Primo Mariani, Montetiffi, Villapietra e Montepetra, mercoledì 29; Dott. Alberto Macrelli, a S. Michele e Santo, domenica 26;

Armando Casalini, a Felioniche e Balignano, domenica 26; Avv. Antonio Bianchi e prof. Mario Godoli, a Coriano, domenica 26;

Armando Bartolini e Luigi Bartorelli, a Mercato Saraceno, domenica 26; Mauro Guidi, a Montecodruzzo, domenica 26;

Avv. G. Marinelli, a Baccioli, domenica 26.

Nel 1° maggio saranno tenuti comizi in tutte le parti del Collegio.

Sabato sera 2, parlerà a Santarcangelo l'on. Eugenio Chiesa.

### Contadini, Braccianti, Operai!

il marchese Di Bagno è stato sempre favorevole all'impresa di Libia. Ricordate, nel segreto della cabina, che dando il voto a lui, riuneggereste il sangue dei vostri figliuoli condotti al macello; appovereste le nuove tasse colle quali il governo vi spoglia; mostrereste di voler perpetuato lo stato di disoccupazione, nel quale versate.

## Alle urne!

Una mese di ansie, di fervore, di propaganda scritta ed orale - durante il quale noi abbiamo agitato idee, esposto un programma, fatte poche promesse, ma providamente scossa l'anima della folla per un salutare risveglio della coscienza popolare - si conclude domenica 3 maggio.

I lavoratori, per questo giorno, sono chiamati a deporre nell'urna la scheda col nome del candidato, che deve portare in Parlamento la voce dei loro interessi, e farsi interprete e difensore dei loro diritti.

Ognuno, dunque, che non voglia rinunziare ad esprimere il suo pensiero politico, che non voglia allontanarsi da quella che è una efficace, se pur non risolutiva, conquista: il suffragio allargato - deve, in quest'ora di lotta, accorrere alle urne, rivendicare le tradizioni nobilissime e democratiche del Collegio di S. Arcangelo: votare, in un plebiscito d'amore, di stima, di fiducia il nome di

## GAETANO GASPERONI.

In questo momento significherebbe tradire la causa della democrazia non partecipare, alla battaglia elettorale, cui si provano partiti affini - nella quale scendono, armati di tutto punto, per viottoli trasversi, i nostri più accaniti avversari, i nemici del popolo. Siano i nostri ranghi al completo: nessuno manchi! E si stringano attorno a noi coloro che una speranza d'avvenire migliore irradia, o conforta un desiderio di bene: con le forze unite, batteremo in breccia i forlizi della perversa cupidigia monarchica!

## COSE DI PARTITO

In occasione del 1° Maggio, la Conosciazione Cesenate aderisce al Comitato indetto dalla Camera del lavoro: ore 10, nel cortile dell'ex convento di S. Francesco. Oratore: on. avv. Ubaldo Comandini.

Nel pomeriggio, i vari oratori essendo impegnati per la lotta nel Collegio di S. Arcangelo, solo un Comizio: a Formignano - oratore: Guido Marinelli. Vi sarà, invece, una passeggiata campestre a Callisese; e riunioni nelle diverse sedi estive: a Porta F. Comandini e a Porta Fiume (Circolo XIII Febbraio).

## CRONACA DI CESENA

Consiglio Comunale - Sabato scorso, alle ore 16, in seduta ordinaria, si è convocato il Consiglio comunale, che ha esaurito l'importante ordine del giorno che doveva trattare.

Fra le cose più interessanti, si sono accettate le condizioni per il mutuo di L. 78.500 concesso per la riduzione del palazzo Masini ad uso scuola elementare e asilo infantile.

In seconda lettura si è approvato lo statuto per costruendo acquedotto consorziale Cesena-Ravenna.

Si è autorizzato il sindaco a stare in giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Bologna per la pretesa riforma della sentenza del Tribunale di Ravenna a favore dei Comuni consorziati di Cesena e Ravenna nella causa contro la Ditta Stefanoni e Boni per l'acquedotto, di cui è cenno più sopra.

Si è votato un plauso, oltre aver dato parere favorevole, per la proposta della Congregazione di trasformare cioè il fine di varie confraternite esistenti nel nostro Comune, devolvendone le rendite a favore dell'Istituto Roverella, per il ricovero degli invalidi acuti fuori della città.

Si è pure approvata la transazione della causa contro i fratelli Zavaglia per l'alargamento della via C. Farini.

Infine si è nominato, in seguito a concorso, il nuovo segretario-direttore dell'ufficio di polizia municipale nella persona del sig. dott. Alessandro Bianchini.

Teatro Comunale - Le prove del Leone continuano sotto l'abile direzione del M.o Soffredini, mirabilmente coadiuvato dal concittadino M.o Castagnoli. Sabato avremo la prima rappresentazione che solleverà - ne siamo certi - un vero entusiasmo.

Da Giuseppe Mazzini a Carlo Marx - Sabato scorso davanti a numerosissimo pubblico, Antonio Giusquiano, il direttore della Voce Mazziniana ha tenuto nel Teatro Giadino una magnifica conferenza sul tema: Da Giuseppe Mazzini a Carlo Marx.

Con una dialettica invidiabile fa una evocazione mirabile della figura di Giuseppe Mazzini ponendola dinanzi a quella semplice di Carlo Marx che chiama lo sgretolatore del vecchio mondo. Spiega come questi concepisse il fenomeno della miseria, definendolo un modo semplicistico. Dice che la economia non è né può essere regolata da leggi fisse e dimostrando come la lotta di classe sia radicata nella realtà della storia e non un metodo, mentre la collaborazione di classe dice, è una finalità da raggiungere, afferma che le finalità stesse non possono raggiungersi con una lotta fra classe e classe. La influenza morale esercitata dalla concezione idealistica è superiore di quella esercitata dalla concezione materialistica ed esalta l'idealismo di Mazzini con immagini liriche così meravigliose che trascina il pubblico a prolungati applausi.

Afferma pure che prima ancora che sorgesse il Marxismo, Mazzini aveva già intuito che il problema nuovo era la questione sociale e che l'avvenire non poteva essere dato che dall'armonia sociale e non dalla lotta di classe. Ingegnando quindi all'unione del proletariato di tutti i partiti per conseguire l'agognata vittoria il pubblico saluta la fine del discorso, che ha durato un'ora e mezzo, con calorose ovazioni e prolungati applausi.

Lotteria Pro-Giovine - Domenica sera ebbe luogo nel Teatro Giadino una festa promossa dalle signore clericali di Cesena.

Festa che sotto il velo della beneficenza non riesciva a nascondere la manifestazione politica. E noi nulla avremmo a dire in riguardo ai signori clericali, perché essi sono padronissimi di fare tut-

Domenica, 3 maggio, inaugurazione della sede estiva a Porta E. Valvania. Parleranno l'on. U. Comandini e il Segretario del Partito, Marinelli. Si invitano gli amici ad intervenire numerosi.

Domenica, 10 maggio, solenne inaugurazione del Circolo A. Fratti di VILLA CENTO, e della bandiera sociale - con grandi festeggiamenti.

Con appositi manifesti sarà reso noto il programma, e verranno pubblicati i nomi degli oratori.

te le manifestazioni che credono. Però pensiamo che mancheremo ad un nostro preciso dovere se non denunzieremo l'intervento a quella festa di inscritti al nostro partito e di mogli e figlie dei nostri uomini maggiorati. Speriamo che il Partito vorrà provvedere una buona volta a che le deplorabili incoerenze di coloro, che maggiormente avrebbero il dovere di dare il buon esempio, non abbia a ripetersi.

Furto barbaro - In via Pailunco n. 16 abitano i fratelli Corbara entrambi sordomuti. I ladri che, si sa, non hanno scrupoli - approfittando della infelicità organica dei Corbara si sono divertiti, nel corso di un anno appena, a svaligiare per ben altre due volte la loro casa. Il bottino non importava un gran valore perché quei disgraziati vivono di elemosina; ma per essi il danno era ed è immenso, rimanendo privi di lenzuoli e indumenti racimolati con ogni sorta di stenti e privazioni. Così è avvenuto per la terza volta martedì notte. Approfittando della degenza nell'ospedale della sorella Santa Corbara e del sonno doppiamente profondo per la sordità del fratello che dormiva in un giaciglio appartato della stanzetta ignoti ladri asportarono tutti i pochi lenzuoli, coperte, indumenti ed altri oggetti che i derelitti fratelli avevano. Sappiamo che la P. S. indaga.

Condoglianze - I componenti il Circolo A. Fratti di Villa Cento, associandosi al lutto che ha colpito l'amico e socio Pasini Francesco, con la morte dell'amato genitore, esprimono a lui e alla dolosa famiglia sentite condoglianze.

Concorsi - E' aperto un concorso per esami a 60 posti di Volontario nell'Amministrazione delle Tasse sugli affari. Per informazioni e sciarimenti potranno rivolgersi a qualunque Intendenza di Finanza del Regno.

Stato Civile - Dal 24 al 30 aprile: Nati: maschi 12 - femmine 14 - Tot. 26. Morti: Pasini Pietro a. 76 - Baiardi Geltrude a. 70 - Savini Urbano a. 50 - Casadei Desolina a. 9 - Baldisserrì Maria a. 70 - Civinelli Fandua a. 8 - Malmesi Tamaso a. 56 - Cicognani Giuseppe a. 23.

Matrimoni: Angelini Francesco con Castorri Ester - Fabbri Antonio con Stanghellini Malvina - Zavaloni Luigi con Valdinoci Augusta - Giovannini Agostino con Amadori Virginia - Turci Paolo con Cicognani Elettra - Partisani Secondo con Mascetti Santa - Barducci Carlo con Amaducci Malvina - Brunelli Claudio con Canducci Clivia - Fantini Eremegildo con Piraccini Colomba - Cantoni Salvatore con Morigi Concetta - Orlando Giuseppe con Brasini Orsola - Turci Paolo con Ceccaroni Santa - Ravaglia Alvaro con Mascetti Maria - Turci Paolo con Aldini Cinta Elvira.

## Nostre Corrispondenze

DA FORLIMPOPOLI

Al Sig. Montanari Pietro. A malincuore sono spinto a prendere la penna per rispondere alla Voce Mazziniana di domenica scorsa, in merito ad una corrispondenza da Forlimpopoli che mi riguarda.

Essa tratta dell'unità proletaria e delle ragioni, che tengono divisi gli operai, scritta da un certo signore che si firma con lo pseudonimo Bozel il quale - pur essendo noto chi sia - non si sente il coraggio di porre la propria firma a quanto insensatamente scrive.

Il signorino al quale sembra sia tanto a cuore questa benedetta unità proletaria, dimentica questo - non è molto - ebbe a dire a me stesso, in presenza del suo instancabile aiutante e consigliere: cioè che era pentito d'aver scritto articoli inneggiando alla concordia fra i lavoratori e che mai più avrebbe preso la penna per scrivere in merito a tale argomento, appunto perché aveva avuto evidente prova - testuali sue parole - della poca sincerità dei socialisti locali, i quali erano venuti meno a quell'accordo che i due partiti - Repubblicano e Socialista - s'erano prefissi di raggiungere, a mezzo dei loro dirigenti, per por fine a tutte le questioni personali, degenerate in conflitti fra i loro affigliati.

E' noto poi che i nostri sinceri cugini... non ne vollero più sapere, dopo che dai repubblicani ebbero ottenuto quanto loro bastava per sottrarre dagli artigiani del Codice Penale uno dei loro compagni.

Quindi, a parte che il signor Bozel, il quale - è bene si sappia - risponde al nome e cognome di Montanari Pietro, dica e discida colla massima indifferenza (tanto la sincerità gli serve da banderuola) mi permetto di fargli le seguenti domande:

1. Crede possibile e duratura l'unità proletaria, pur persistendo l'astio fra i due partiti, Repubblicano e Socialista?

2. Potranno gli operai di parte nostra non tener conto dei deliberati presi dai singoli Congressi socialisti regionali e nazionali, degli ordini del giorno, non mai smentiti o richiamati, tendenti a denunciare il nostro Partito per un partito reazionario e criminoso?

Faccia il labile corrispondente un richiamo alla sua memoria, pensi quale è il suo dovere repubblicano, di fronte ai denigratori e calunniatori del nostro partito che per i suoi uomini, per la sua tradizionale storia, per il suo programma merita il primo posto come sentinella avanzata nei partiti della democrazia ed in mezzo alla classe dei derelitti.

E ciò credo che basti riguardo all'unità proletaria.

Ora, se mi permette l'ineffabile sig. Montanari Pietro, oserei sottoporre una proposta ed alcune domande personali.

Mi consta d'hegri, rifiutando da ogni risposta al mio articolo inserito nel Pensiero Romagnolo di domenica 19 aprile u. s., va blaterando in paese chi egli vuol sottoporre al giudizio d'un giuri la condotta mia e sua dal lato politico.

Orbene, io sono pronto: ma ad un patto però. Questo: essendo convinto che un uomo per venire giudicato deve presentarsi al giudice sotto ogni aspetto perché questi addivenga ad un giudizio complesso, completo ed ineccepibile, chiedo che una spassionata e serena commissione indaghi sull'operato del Montanari quale capo dirigente, ed amministratore economico... del circolo I figli dell'avvenire di Forlimpopoli, che credete poi di abbandonare per farsi repubblicano intransigente.

Allora, solo allora, accetterò il tanto desiato giuri d'onore.

Ed ora le domando:

Sono io fra quei vagabondi i quali, secondo lui, si son valse ed han creato, con qualche stupido pretesto, il dissidio fra i lavoratori?

Sa dirmi pure se anch'io sono una di quelle persone le quali hanno interesse a mantenere accesa la discordia per far fumare, come suoi darsi, il camino?

Sa dirmi lo stipendio da me percepito quale segretario della nuova cooperativa braccianti di Forlimpopoli?

Ora, signor Pietro Montanari, non fuggite, ma rispondete categoricamente a quanto vi ho proposto e chiesto, affinché possa regolarmi sulla convenienza o meno di perder tempo a rispondere alle vostre insulsgagnii.

Pietro Bandini

### Sottoscrizione a favore del POPOLO

Somma precedente L. 185,15

CESENA - Dodici repubblicani riuniti a fraterno banchetto nella sede del Circolo U. R. P. Turchi, unanimente a Oliviero Zuccarini, ringraziando la Commissione e i componenti del Circolo suddetto per l'ospitalità e per l'aiuto avuto per la riuscita del banchetto stesso, offrono al battigiero Popolare...

FORMIGIANO - Ricavato in una bicchierata fra amici, fra cui Salvi Alfredo e Raffelli Umberto di San Vittore 2.15

CESENA - Salvi Giovanni, pagando l'abb. e salutando gli amici: Egisto Ravaglia e Bocchini Washington S. CARLO - Alcori Amiccare, mazziniano, ringraziando col cuore commosso, i Zolattai di Busca e Formignano - i quali generosamente lo aiutarono e si associarono a lui nel lutto che lo ha recentemente colpito con la morte del padre 0.50

CESENA - Avanzo di una bicchierata fra amici del Circolo Giovine Italia di subb. Federico Comandini 0.30

DIEGARÒ - Raccolte fra amici nella sede del Circolo U. R. Saffi 0.50

OSIMO - Giorgetti U. pagando l'abbonamento e salutando gli amici Fratelli Serra di Cesena 0.45

OSIMO - Pignini Pietro pagando l'abbonamento 0.45

OSIMO - Re Vincenzo, idem c. s. 0.35

Gozi Paolo pagando l'abbonamento ringrazia quegli amici che durante la sua malattia, tanto nel periodo di degenza all'ospedale come in quello di convalescenza gli furono larghi di conforto e di assistenza ed esprime l'augurio che la Romagna repubblicana sappia far trionfare il nome di G. Gasperoni 0.50

RIMINI - Saraceni Mario facendo voti che dalle urne esca trionfante il nome caro di Gaetano Gasperoni 0.40

SARSINA - Alcuni socialisti e repubblicani sanesi, dopo la consegna antibagnaria di Anelio Valmaggi 0.40

MILANO - Venturi Urbano pagando l'abbonamento 1912 13-14 1. -

Totale L. 194,35

### Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a PIETRO TURCHI

Riporto L. 1920,02 CESENA - Zoffoli Galliano 1. -

Totale L. 1921,02

In una delle ultime rubriche, pubblichiamo un'offerta di L. 10 per il monumento a P. Turchi fatta da Zoffoli Cesare di Luigi Rettigli: chiamano: l'obolatore è effettivamente un Zoffoli Cesare, ma di Federico.

C. AMADUCCI - gerente responsabile

### Società Anonima Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agrari

A norma dell'art. 18 dello Statuto, sono convocati in assemblea Generale il 5 ed il 6 del giorno di Domenica 26 corr. ad ore 9.30, nella residenza della Società (palazzo Fantaguzzi). In caso di mancanza del numero legale (1/3 del Soc. e metà del capitale versato) l'adunanza di 2 convocazione al terra Domenica 3 Maggio alla stessa ora.

Come prescrive l'art. 19 dello Statuto lettera E. l'art. 4° dell'o. d. g. dovrà essere approvato in due sedute consecutive per ed se non sarà valida il 26 corr: si terrà il 3 ed il 10 Maggio.

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente e Vice Presidente dell'Assemblea;
2. Relazione annuale del Consiglio d'Amministrazione;
3. Resoconto 1913-914 e relazione dei sindaci;
4. Determinazione dei prodotti da vendere a mezzo della società;
5. Determinazione del prezzo delle azioni;
6. Nomina delle seguenti cariche sociali:
  - a) N. 5 Consiglieri che scadono per anzianità (Righi Paolo, Lombardini Paolo, Franchini avv. Enrico, Gentili Giovanni, Pasini Giovanni) che possono essere rieletti;
  - b) N. 1 Consigliere in sostituzione del sig. Zambonieri Urbano dimissionario;
  - c) N. 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
7. Comunicazioni varie.

Il Consiglio d'Amministrazione  
Paolo Righi - Presidente

## AVVISO

Nella Cantina della Villa Pasolini-Zanelli in Parrocchia Lizzano SI VENDE

## Vino Bianco e Nero.

Albana a L. 0,55 al litro  
Sangiovese a > 0,52 >  
Aleatico a > 0,25 >  
Vino bianco a > 0,32 >  
Vino bianco e nero a > 0,22 >  
Quantità non inferiore a 25 litri.

Giorni di vendita Martedì e Giovedì di ogni settimana dalle ore 14 alle ore 17. Per partite all'ingrosso, prezzi da convenirsi.

## OGGI PIU' COMUNI CHE MAI

La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono più comuni che mai. Noi non condoniamo la stessa vita attiva e all'aria libera dei nostri padri: i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si ripercuote con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo sì che il fegato, lo stomaco e gli intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema denutrito e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più grande causa della stitichezza, bile, indigestione, mali epatici, dolori di testa, nausea, acridità di lingua, fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenze, dolori di stomaco di susseguenti complicazioni, che spesso hanno un esito fatale.

MARCA DEPOSITATA. È ristampata su ogni scatola di Pillole Digestive Foster.

Qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura con l'attentarsi ad un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò le Pillole Digestive Foster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poiché le Pillole digestive Foster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi e minerali come il mercurio (violentissimo agente usato in molti purganti) che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Foster non producono dolori e disturbi, benché la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nel coricarsi assicura il sollievo per il mattino susseguente. Le Pillole Digestive Foster hanno un'azione tonica e fortificante sulla parete muscolosa degli intestini, perciò li aiutano a ricuperare la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma; James Foster) L. 1.25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviadolo vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccio 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

## RESERVATI

Articoli comuni e di lusso. Anticofondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 30. Istituto Neo-Malthusiano Casella 18 - Firenze.

La pubblicità se ben fatta rende il cento per cento.

# Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica  
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene - Genova, Ottobre 1913

I campioni di Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso inviati alla consegna a due miei congiunti che me li richiesero. Di essi uno li consumò e ne provò vantaggi inusitati con altre cure e mi incaricò di commetterne 24 bottiglie. L'altro congiunto intraprese la cura ora, perchè sottoposto ad esami all'Università di Palermo.

Concittadini (Girgenti) 29 Novembre 1913.

Doct. LUIGI BUONGIORNO.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

# DIABETE

Antidiabetico M. YOR del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale

Concessionario PIETRO RUFFINI Via Mercatino 2, FIRENZE - *è delitto ritardare la cura.*

INNOCUITÀ ASSOLUTA

# OVUM

## ZABAGLIONE INALTERABILE

Il gran prodotto della Ditta EMILIO ORSI di Milano

Ricostituente raccomandatissimo da eminenti Personalità Mediche, specialmente per convalescenti e stomaci deboli, in merito alle sue grandi doti nutritive  
DIFFIDA: Esigere sull'etichetta la marca depositata, col nome della Ditta.  
Rappresentante: GUIDO RIMONDINI - BOLOGNA Via Alessandro Manzoni, 4

# Torquato Raimondi

Piazza S. Stefano, 15 Bologna

Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie "IDEAL", VASTO ASSORTIMENTO:

Cucine economiche e termo-cucine per riscaldamento locali in genere - Sistemi speciali di Stufe Ventilatrici - Impianti speciali per edifici scolastici, ospedali, uffici, congregazioni

# "GIOCONDA"

Acqua Minerale Purgativa Italiana



Libera il corpo

Allieta lo spirito

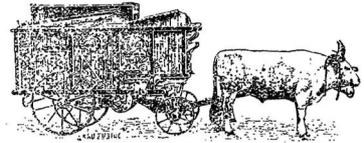
FELICE BISLERI & C. - Milano

## SOCIETA' per l'INDUSTRIA ed il Commercio delle MACCHINE AGRICOLE BOLOGNA

Rilevataria della Industria delle Macchine Agricole della sciolta Società ITALO-SVIZZERA di Costruzioni Meccaniche

Specialità: LACOMOBILI, TREBBIATRICI da MONTAGNA

MOTORI a OLIO PESANTE ad a BENZINA



MACCHINE in genere per l'Agricoltura

Pezzi accessori e di ricambio sempre pronti

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile

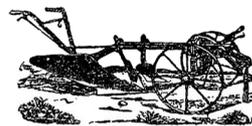
Ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

# IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell'Accademia di Medicina di Parigi che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo nuove cellule prerogative che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 anticipate vi persuaderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno - Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d'Italia e dell'Estero. Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI - Firenze



Evviva l'ARATRO

rigeneratore della produzione dei campi. I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

# MELOTTE

DIFFIDA

La meravigliosa diffusione del nostro Melotte in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e perfino

Case che si atteggiavano a gran marchè, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri Melotte, sperando così di sfruttare il lavoro l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri.

Ma da tutta questa marea che va e che viene non volendo che gli aratri Melotte siano confusi metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica Melotte.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Gen. per l'Italia Taddeo Giusti, Modena. Succursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129. Portocivitanova, Via S. Marone 80; Macerata, Via Garibaldi, 19.

# ISCHIROL Anemia - Neurastenia

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

L. 2,50 - Prezzo - L. 2,50

E. UNGANIA - Bologna

Guarigione Infallibile

MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

Chiarissimo Dottore,

Anzitutto sentiamo imperioso il dovere di ringraziare vivamente la S. V. pel cordiale appoggio dato alla nostra

## Magnesia S. Pellegrino

diventata ormai di uso generale nel Piemonte, Lombardia, Toscana e nel Veneto, perchè essa è il miglior purgante, ottimo rinfrescante, facile a digerire, buona di gusto e che fa molto bene ai bambini. Essa non ha nulla a che fare con tutte le altre magnesie, limonate magnesiche (citrato), manna, sena, salcanale, polvere sedlitz, cassia, pillole e acque purgative; nelle stitichezze è poi rimedio insuperabile, ed essendo un di-sinfettante degli intestini e dello stomaco, presa a cucchiaini, agisce molto bene nelle dissenterie. Non desta sete, si stempera nell'acqua o latte senza lasciare deposito.

La vera Magnesia S. Pellegrino trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna ai seguenti prezzi: Cartina L. 0,20, flacone piccolo 1,30, flacone grande L. 3.

Rifiutate le cartine e i flaconi che non portano la Marca di Fabbrica (il Pellegrino) attraversata dalla firma Prodel. Diffidate del minor prezzo. Se non la trovate mandate cartolina-vaglia da L. 3,60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l'Italia) Corso V. E. N. 24 Torino e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa al vostro domicilio un flacone grande di vera

## Magnesia S. Pellegrino.